

(a) Tacitus
lib. 6. c. 25.

ne, e poi corse ad abbattere e strascinar tutte le Statue a lui poste, giacchè non poteano inferir contro la persona di lui. (a) Raunatosi poi nel medesimo giorno 18. di Ottobre il Senato nel Tempio della Concordia, veggendo che i Pretoriani se ne stavano quieti, ed intendendo qual fosse il volere del Popolo, condannarono a morte Seiano; e la sentenza fu immediatamente eseguita col taglio della testa. Accorsa la Plebe gittò giù per le scale Gemonie il di lui cadavero, e dopo esserli per tre dì sfogata contra d' esso, facendone grande scempio, lo buttò in Tevere. Anche due suoi Figliuoli, l' uno maschio, e l' altro femmina, per ordine del Senato furono privati di vita; ma perchè insolita cosa era il far morire una fanciulla, il carnefice prima di strozzar quell' infelice, le tolse l' onore in prigione. Apicata Moglie di Seiano benchè non condannata, si diede la morte da sè stessa, dopo aver messo in iscritto il tradimento fatto dal Marito e da Livilla a Druso Cesare.

INTANTO batteva forte il cuore a Tiberio nell' Isola di Capri per sospetto, che non riuscisse bene la meditata impresa; ed avea ordinato, che per fargli sapere il più presto possibile la nuova, si dessero segnali da i luoghi alti, frapposti tra Roma e Capri; salì egli in quel di sopra il più eminente scoglio dell' Isola, aspettando quivi il lieto avviso. Per altro avea egli preparato delle barchette, affinchè, se il bisogno l' avesse richiesto, potesse ritirarsi in sicuro con esse ad alcuna delle sue Armate. Scrivono eziandio, aver egli dato ordine a Macrone, che qualora fosse insorta qualche fiera sedizione in Roma, cavasse dalle carceri Druso Figliuolo di Germanico, e il presentasse al Senato e al Popolo, con dichiararlo anche Imperadore a nome suo. Il fine della Tragedia di Seiano fu poi principio d' altre gravi turbolenze, che sconcertarono non poco il Senato e la Nobiltà Romana. Il Popolo già commosso, a qualunque de' favoriti di Seiano, che gli cadesse nelle mani, levava la vita. Anche i Pretoriani sdegnati si misero a saccheggiare e bruciar delle case. Cominciarono poi de' duri processi contro de' Senatori e d' altri Nobili, che più de' gli altri s' erano fatti conoscere parziali di Seiano. Molti furono condannati, e con ignominiosa morte puniti; altri relegati; ed altri da sè stessi si abbreviarono la vita. Tutto era pieno di accusatori, e si rivan-gavano i processi e le condanne, gastigando chi avea giudicato come per istigazion di Seiano. Si tenne per certo, che le tante adulazioni del Senato verso il medesimo Seiano, e gli onori stra-ordi-